

na. E siam poi persuasi, che non ad essi soltanto riescirà gradito questo nostro divisamento, ma bensì a tutti coloro che gustano intimamente il vero bello delle opere d'imitazione. Gli antichi pittori d'Italia malgrado la scarsezza dei mezzi ch'erano allora in potere dell'arte, hanno i lor vezzi, le loro attrattive; e se non esaltano la immaginazion dello spettatore con l'ideale sublimità delle forme, e se non seducono i di lui sensi con la vivacità de' colori, e col prestigio del chiaro-scuro, gl'incantano però dolcemente il cuore per quella ingenua semplicità, con la quale, o vogliano imitare l'esterne forme dei corpi, o esprimere le interne affezioni dell'anima, presentano sempre la natura schietta com'è, e scevera da ogni artificio. Quindi è che veduti in una quadreria sostengon con decoro il lor posto, e piacciono anch'essi in mezzo ai più avanzati Maestri; come in un mazzo di rose che allettano per la fragranza e il bel vermiglio dell'aperto seno, piacciono le nascenti e modeste grazie dei teneri bocciuoletti. Mossi da tali considerazioni, come abbiam fatto conoscere nelle pre-